

- 20 FM 117** L'apostolo Paolo predica ad Atene  
(«Vi annuncio quel Dio che voi adorare senza conoscere», At 17,23)
- 20 FM 118** L'apostolo Paolo in catene  
(«Per Cristo sono messo in catene. Ma la parola di Dio non è incatenata», 1 Tm 2,9)
- 20 FM 119** Volti di razze diverse  
(«Cristo è la nostra pace», Ef 2,14)
- 20 FM 120** Abbraccio tra Giovanni Paolo II e Roger Schutz, priore di Taizé  
(«Vivete uniti nell'amore. Cristo non può essere diviso», 1 Cor 1,10.13)
- 20 FM 121** Una mano che indica il cielo  
(«La Chiesa cammina nella storia ma la sua mèta è oltre la storia»)

**Foto:** AFA-LDC (20 FM 119); Comunità di Taizé (20 FM 120); T. Piovesan (20 FM 121); R. Rossellini (20 FM 117-118; dal film «Atti degli Apostoli»)

**Grafica:** L. Zonta

**Realizzazione:** Centro Catechistico Salesiano (Leumann) a cura di Bartolino Bartolini e Pietro Damu

**È vietata qualsiasi riproduzione delle foto e della tavola a colori senza l'autorizzazione esplicita dell'Editrice**

**Proprietà riservata alla EDITRICE ELLE DI CI  
10096 LEUMANN (TORINO)**

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 1983**

• Ai 10 numeri di «Catechesi-Studi ed esperienze»:  
per l'Italia L. 9.500; per l'Estero: L. 16.000;  
un numero L. 950; arretrato L. 1.800

• AGLI 8 NUMERI DI «CATECHESI-FOTOMONTAGGI»:  
PER L'ITALIA L. 9.000; PER L'ESTERO L. 15.000;  
UN NUMERO L. 1.100; ARRETRATO L. 2.200

• Abbonamento ai 6 numeri di «Catechesi-Diagram»:  
per l'Italia L. 41.000; per l'Estero L. 60.000;  
un numero L. 6.800; arretrato L. 10.000

**Amministrazione:**

CATECHESI L.D.C., 10096 Leumann (Torino)  
ccp. 32691107; tel. (011) 95.91.091  
Sped. in abb. post. Gr. II (70)  
15 ottobre 1982/14 - 2ª quindicina

Responsabile: A. Alessi  
Registr. Trib. di Torino  
(14.11.1949) n. 390

Stampa: S.G.S. Torino  
Tavole in rotocalco:  
Tipografia Torinese



ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

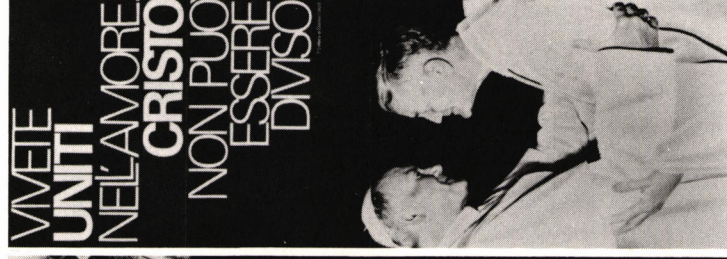
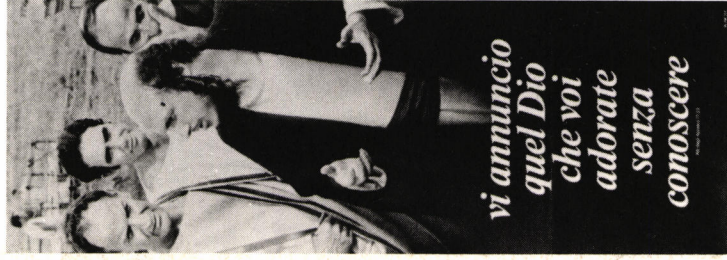
catechesi  
**fotomontaggi**

Questa iniziativa del Centro Catechistico Salesiano di Leumann si distingue per le seguenti **caratteristiche**:

- È una proposta di **materiale iconografico diversificato**: tavole in bianco e nero e a colori.
- Le immagini (normalmente di cm 24x68) costituiscono dei **miniposter**, adatti all'esposizione in ambienti non molto vasti (sale per il catechismo o per l'attività di gruppo e aule scolastiche).
- L'insieme delle immagini forma di solito **un grande montaggio**. In ogni caso esso è scomponibile in alcuni **piccoli montaggi**, che possono essere esposti in pubblico.
- Il sussidio è destinato anzitutto (ma non esclusivamente) alla **catechesi dei preadolescenti** e all'**insegnamento della religione nelle medie inferiori**. Vuole essere sostanzialmente uno **strumento attivo** nelle mani dei catechisti e degli insegnanti e nelle mani degli stessi ragazzi per costruire dei montaggi.
- Ogni numero sviluppa un **tema specifico**, in collegamento diretto con il testo di religione «**Progetto uomo**» (nuova edizione, Ed. Elle Di Ci). È possibile tuttavia un'utilizzazione ampia, come complemento ad altri testi e sussidi.

**TITOLI DEI PRIMI 20 NUMERI:** 1. Io vivo; 2. Vivo con gli altri; 3. Vivo nel mondo; 4. Il mondo è un segno; 5. I segni del cristianesimo; 6. Le lontane radici della fede cristiana; 7. Venne un uomo; 8. Potente in parole e in opere; 9. Messia sofferente; 10. Il Figlio di Dio crocifisso e risorto; 11. Dalla comunità umana alla Chiesa; 12. La Chiesa che si vede; 13. La Chiesa è un segno; 14. L'Eucaristia fa la Chiesa; 15. Le lontane radici della Chiesa; 16. Non c'è Chiesa senza Cristo; 17. Come nasce la Chiesa; 18. La novità della Chiesa; 19. Chiesa, popolo senza frontiere; 20. Chiesa, cammino del Vangelo.

**20 / CHIESA, CAMMINO DEL VANGELO** · 20 FM 117-121





## 20. Chiesa, cammino del Vangelo

20 FM 117-121

### LETTURA E COMMENTO DELLE IMMAGINI

*Le immagini e le scritte di questo numero si riferiscono ad alcune tematiche fondamentali della 2ª metà degli « Atti degli Apostoli » (annuncio del Vangelo a tutti gli uomini, superamento delle divisioni, rapporto tra annuncio e sofferenza).*

**20 FM 117 L'apostolo Paolo predica ad Atene** (« Vi annuncio quel Dio che voi adorare senza conoscere », At 17,23).

■ L'immagine, tratta dal film « Atti degli Apostoli » di R. Rossellini, rappresenta l'apostolo Paolo che parla ai filosofi di Atene. La scritta — che riprende una frase del discorso di Paolo — intende sottolineare ciò che i cristiani — dal punto di vista religioso — hanno in comune con gli altri uomini. L'aver evidenziato questo aspetto del discorso di Paolo è funzionale alla riflessione « missionaria » che si vuole proporre ai ragazzi. Come ai tempi di Paolo, anche oggi la predicazione cristiana deve preoccuparsi dell'« aggancio antropologico », deve gettare il « ponte » verso chi ascolta, soprattutto prestando attenzione al senso religioso naturale.

■ Individuate nella foto l'atteggiamento di Paolo e quello degli ascoltatori.

■ In riferimento al testo degli Atti, che parla di Paolo ad Atene, indicate:  
— quale aspetto del discorso mettono in luce l'immagine e la scritta;  
— quali sono gli atteggiamenti degli ascoltatori durante e dopo il discorso.

■ Il discorso di Paolo ad Atene rappresenta emblematicamente l'incontro tra il cristianesimo e la cultura greca: che cosa comportava tale incontro?

**20 FM 118 L'apostolo Paolo in catene** (« Per Cristo sono messo in catene. Ma la parola di Dio non è incatenata », 1 Tm 2,9).

■ L'immagine, ricavata dal film di R. Rossellini « Atti degli Apostoli », presenta Paolo a Roma, in catene e tra due soldati romani. La frase proviene dalla 1ª Lettera a Timoteo e riproduce delle parole di Paolo.

■ L'arrivo di Paolo a Roma ha un particolare significato nel contesto degli Atti. Secondo l'indicazione di Gesù risorto, il cammino del Vangelo, partito da Gerusalemme, deve raggiungere tutto il mondo: e Luca vede l'adempimento delle parole di Gesù proprio nell'arrivo del Vangelo — mediante il ministero di Paolo — alla città di Roma, capitale del mondo allora conosciuto.

■ L'educatore inoltre potrà far notare ai ragazzi il rapporto tra l'annuncio del Vangelo e la sofferenza, secondo una riflessione che percorre interamente gli Atti. La parola di Dio è forte e supera ogni difficoltà; la sofferenza dell'apostolo contribuisce alla diffusione della Parola, perché è la più grande testimonianza del valore che essa ha per l'uomo, essendo l'apostolo disposto anche a morire pur di non tradirla.

■ Analizzando l'immagine si faccia dire qual è l'atteggiamento di Paolo.

■ Si legga negli Atti il brano sull'arrivo e sull'attività di Paolo a Roma e lo si commenti (v. At 28,11-31).

■ Sulla linea dell'attualizzazione si può far individuare:

— quali difficoltà incontrano oggi gli annunciatori del Vangelo; quali sono le « catene » che possono bloccare la loro attività;  
— quale deve essere la reazione degli annunciatori del Vangelo di fronte alle difficoltà;  
— dove è impedito oggi l'annuncio del Vangelo e perché;  
— quali difficoltà nell'annuncio del Vangelo incontra nel proprio ambiente un ragazzo cristiano.

**20 FM 119 Volti di razze diverse** (« Cristo è la nostra pace », Ef 2,14).

■ L'immagine è costituita da un « collage » di cinque volti: sono persone diverse per età, sesso, razza, cultura, professione. I volti sono uniti tra loro da un unico sfondo. La scritta vuole comunicare il possibile centro di unificazione delle diversità e di superamento delle divisioni. Questo centro è Gesù Cristo.

■ L'immagine può servire a richiamare il messaggio globale degli Atti. In particolare allude all'universalismo (la Chiesa è di tutti perché Cristo è il salvatore di tutti: è il fondamento cristologico dell'universalità della Chiesa).

■ Si faccia anche notare l'aspetto missionario, che è un altro tema fondamentale degli Atti: la Chiesa è senza barriere; Dio è padre di tutti, ogni uomo è di Dio; la salvezza è quindi per tutti gli uomini e nessuno può essere escluso dall'annun-





cio del Vangelo (cf Discorso di Pietro in casa del pagano Cornelio: At 10,1-48).

■ Nella scritta viene espresso il rapporto che ha la pace tra gli uomini con la pacificazione o riconciliazione tra l'uomo e Dio.

■ Si faccia descrivere ciascuna foto, individuando l'appartenenza (un minatore cinese, una donna anziana europea, una giovane nera, una danzatrice thailandese, un ragazzo indiano).

■ Si facciano scoprire i temi degli Atti che sono richiamati dal poster.

**20 FM 120 Abbraccio tra Giovanni Paolo II e Roger Schutz, priore di Taizé** (« Vivete uniti nell'amore. Cristo non può essere diviso », 1 Cor 1,10.13).

■ L'immagine rappresenta l'abbraccio tra il papa Giovanni Paolo II e Frère Roger Schutz, priore della comunità monastica protestante di Taizé (Francia). È un'immagine emblematica perché riguarda l'incontro tra due confessioni religiose (quella protestante e quella cattolica), che si esprime con un abbraccio, segno di riconciliazione e di pace.

■ La frase, tolta dalla 1ª Lettera ai Corinzi, è un monito e insieme costituisce un impegno per i cristiani.

■ Si faccia analizzare l'immagine, specificando che cosa esprime e quali sono gli atteggiamenti dei due personaggi rappresentati.

■ Si faccia parlare sulle cause delle divisioni tra i cristiani e sugli ostacoli da superare per giungere alla loro riunificazione.

■ Si richiamino iniziative di ecumenismo.

■ Si facciano descrivere i giusti atteggiamenti verso i fratelli delle confessioni non cattoliche.

■ È importante che l'educatore dia le informazioni essenziali su Frère Roger Schutz e sul movimento di Taizé. Possono servire in proposito due filmine della Elle Di Ci:

— Ca 4 Taizé: lotta e contemplazione.

— Ca 13 Taizé: un cammino di riconciliazione.

#### **Alcune notizie su Taizé**

Nel 1940, in piena guerra mondiale, Frère Roger si stabilisce a Taizé, un piccolo paese della Borgogna, nel Sud della Francia. Ha un ideale: riunire alcuni uomini per realizzare una esperienza di vita comune che fosse una parabola di comunione e di riconciliazione. Nella Pasqua del 1949 s'impegna con altri sei fratelli, per tutta la vita, al celibato e alla vita comune a causa di Cristo e del Vangelo.

« Chi siamo noi? », si chiedeva un giorno Frère Roger, e dava questa risposta: siamo una piccola comunità, fragile, sospesa a una folle speranza: la riconciliazione dei cristiani e quella di tutti gli uomini fra loro.

Oggi i Fratelli sono più di ottanta. Provergono da una ventina di nazioni e da diverse confessioni cristiane.

I Fratelli vivono del proprio lavoro. La comunità non accetta donazioni e non ha capitali. In Africa, Asia, America del Sud e del Nord, alcuni Fratelli, radunati in piccole fraternità, condividono la vita dei più poveri.

Durante tutto l'anno a Taizé vi sono incontri di giovani. Gli incontri durano una settimana. Ma le porte sono aperte a tutte le età.

Alcuni vivono la settimana in piccoli gruppi, alla ricerca delle fonti della fede. Si domandano come fare a scoprire la chiamata personale di Cristo, a condividere i beni materiali e ad essere artefici di riconciliazione. Altri, nel silenzio, confrontano la loro vita col Vangelo. Tutti si domandano come impegnarsi là dove vivono, come unire la preghiera e la vita quotidiana. Un Fratello è sempre disponibile per ascoltarli.

Tre volte al giorno i Fratelli e tutti quelli che si trovano sulla collina di Taizé si riuniscono per la preghiera comune. Il fine-settimana è vissuto come una « Pasqua settimanale ». Il venerdì sera c'è un incontro di preghiera attorno alla croce. Il sabato sera, in una « festa della luce », viene letto uno dei testi del Vangelo che annuncia la Risurrezione. La settimana trova il suo punto culminante la domenica mattina, nella celebrazione della Eucaristia.

Alla fine di ogni anno, in una città europea, si svolge un incontro a cui partecipano migliaia di giovani.

**20 FM 121 Una mano che indica il cielo** (« La Chiesa cammina nella storia ma la sua mèta è oltre la storia »).

La foto rappresenta una mano che indica l'alto. L'« alto », il « cielo » (con la sua immensità) è il simbolo del « positivo », del « bene », della « trascendenza » e perciò di Dio. Per questo il « cielo » si « oppone » alla « terra »: la vita presente (la terra) si « oppone » alla vita futura (il cielo).

Usando un'espressione semitica, nel Padre Nostro diciamo: « Padre Nostro che sei nei cieli » (indicando così la trascendenza e l'assolutezza di Dio). Allo stesso modo, per esprimere il significato teologico dell'Ascensione — cioè il ritorno di Gesù a Dio Padre — i Vangeli dicono che Gesù è salito al « cielo ».

Per questo la mano che indica il cielo è come una freccia che orienta l'attenzione verso le realtà trascendenti.

■ Su questa lettura simbolica dell'immagine si innesta la scritta: « La Chiesa cammina nella storia ma la sua mèta è oltre la storia », cioè nel cielo: nel regno glorioso di Dio, nell'eternità di Dio. Il messaggio globale dell'immagine e della scritta suggerisce una professione di fede.

■ Si faccia descrivere l'immagine e si faccia evidenziare il rapporto tra l'immagine e la scritta.





*vi annuncio  
quel Dio  
che voi  
adorate  
senza  
conoscere*

Atti degli Apostoli 17,23





**per Cristo sono  
messo in catene. Ma la  
parola di Dio non è  
incatenata**

1° Lettera a Timoteo 2,9





# CRISTO è la nostra PAGE



# VIVETE UNITI NEL L'AMORE. CRISTO NON PUO' ESSERE DIVISO

1ª Lettera ai Corinzi 1,10,13







*Cammina la Chiesa  
nella storia  
ma la sua meta  
è oltre la  
storia*